COLLEGAMENTO TARANTO

http://members.xoom.it/zagar/siulp

APRILE 2001 NR. 39

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. (099) 7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

sito internet http://members.xoom.it/zagar/siulp/ e-mail: siulptaranto@libero.it

IL SIULP SEMPRE IN PRIMA LINEA NELLA TUTELA DEI LAVORATORI DI POLIZIA

LETTERA APERTA A TUTTI I COLLEGHI

di Franco STASOLLA

L'attività di tutti i giorni, l'impegno che ci vede sempre in prima linea nell'assicurare ai colleghi una tutela sindacale continua e puntuale, ogni tanto, ha bisogno di qualche pausa che consenta momenti di riflessione, per fare dei bilanci, per tirare le somme di quanto si è fatto e per meglio pianificare il da farsi.

I momenti di contrapposizione, anche molto forti, che il SIULP ha avuto, anche recentemente, con l'Amministrazione, le lotte che si è trovato a combattere su molti posti di lavoro e con vari interlocutori, le scelte ispirate al consueto equilibrio e al benessere dell'intera categoria, che hanno visto il SIULP prendere le distanze da quanti hanno tentato di favorire solo pochi a discapito di tutti (vedi reperibilità), l'alto senso di responsabilità e la capacità di avanzare all'Amministrazione proposte serie e concrete nei momenti della concertazione sulle quali molte volte si è creato il consenso di altre OO.SS., pongono il SIULP in una posizione di primo piano che è difficile per tutti sottrargli.

Fare il punto della situazione, fare delle riflessioni a voce alta, anche in ragione di un congresso che è alle porte, mi sembra necessario.

Mettersi in discussione per i dirigenti del SIULP non è mai stato un problema, e non è un problema neanche per me. Anzi posso dire con un pizzico di orgoglio che il SIULP è un'ottima scuola per molti, dove non solo gli attuali quadri dirigenti, ma anche molti iscritti, saprebbero bene svolgere il ruolo di segretario generale. Tant'è che qualche collega che abbandona, anche solo momentaneamente il SIULP, si ritrova di botto a ricoprire incarichi ai massimi livelli presso altre OO.SS.: ma questi colleghi, se mi permettete, hanno un limite: andando via dal SIULP, hanno pochi argomenti e fatalmente finiscono di crescere…

Partiamo dalle cose fatte, per poi soffermarci sulle cose per così dire, in corso d'opera.

Anzitutto c'è da registrare la posizione forte che il SIULP ha avuto nel difendere questo contratto di lavoro, che ha visto il SIULP pressocchè isolato e attaccato da tutti. Un contratto nel quale il SIULP ha scommesso se stesso, riuscendo caparbiamente a spuntare, alla fine, dieci volte tanto rispetto alle iniziali 18.000 lire al mese che venivano offerte e portando a casa un secondo livello di contrattazione, fatto assolutamente nuovo nel panorama delle rivendicazioni salariali per gli operatori della Polizia di Stato.

Spiegare il contratto ai colleghi, illustrare il perché ed il per come andava firmato, far comprendere la misura dello sforzo compiuto dall'O.S. per rivendicare ai colleghi condizioni irrinunciabili, sulle quali credo si sia giocata la credibilità futura del SIULP a svolgere quel ruolo primario e di garanzia per i colleghi, è stata una fatica al tempo stesso intensa, esaltante e densa di soddisfazioni, soprattutto allorchè si coglievano fra i colleghi segnali di compiacimento e soddisfazione.

Un contratto che ha espresso i propri benefici economici tanto con riguardo ai parametri retributivi che interessano indistintamente tutti i colleghi, tanto con riguardo ad un trattamento premiale a favore di quanti, fra i colleghi, sono impegnati in attività di turnazione esterna, che hanno visto significativamente aumentate le indennità relative.

Un altro momento di miglioramento economico, diffuso fra tutto il personale, è stato il premio cosiddetto di produttività, frutto di quel secondo livello di contrattazione cui solo il SIULP ha lavorato, mentre altri sindacati hanno ritenuto di stare alla finestra prima, per poi tentare, invano, di farlo proprio in un secondo momento saltando sul carro del vincitore: smentire la storia è impresa che non è riuscita a nessuno!

Questo miglioramento, che per il Reparto Mobile si è concretizzato in un beneficio pari a 830.000, è solo l'inizio di un varco che il SIULP auspica possa sempre più ampliarsi e sul quale si dovrà lavorare in futuro, al fine di riservare risorse sempre più consistenti, fino a configurare quasi una quattordicesima mensilità a favore dei colleghi.

Un'altra occasione che consente ai colleghi di toccare con mano i benefici economici del secondo livello di contrattazione, è la indennità di reperibilità e cambio turno.

La previsione di un'indennità per il cosiddetto cambio turno è una grossa conquista politica; essa, infatti, inchioda finalmente l'Amministrazione alla programmazione settimanale dei servizi, consentendo al personale di conoscere non all'ultimo momento, bensì con un certo anticipo il proprio turno di servizio. E' un risultato non di poco conto per l'operatore di polizia che ha così la certezza del proprio orario di servizio, e vede concretizzata una retribuzione - che si auspica in un futuro immediato più consistente - quale indennizzo per l'eventuale modifica del turno di servizio settimanalmente configurato.

Finiscono in tal modo gli abusi e i soprusi di un'Amministrazione ora riottosa ora capricciosa, che non ha mai esitato a mortificare le aspettative anche familiari e personali dei colleghi, di fronte alle ineluttabili "esigenze di servizio", senza per questo pagare in passato nessun costo.

Altro discorso merita la reperibilità. In chiave locale il SIULP vive l'orgoglio di aver proposto che tale indennità fosse distribuita, in maniera uniforme, fra tutti i colleghi, non avallando le provocatorie proposte di altre OO.SS. le quali hanno tentato di riservare tali benefici solo alle squadre investigative.

A tale riguardo la presa di posizione del SIULP è stata forte e vincente. Per il SIULP, infatti, i colleghi sono tutti uguali e i benefici economici devono essere goduti da tutti, e non solo da pochi che già vivono il privilegio di trovarsi in uffici di prestigio cui molti altri aspirano. Per tutti i colleghi che non sono in forza agli uffici investigativi, se l'Amministrazione non avesse accolto la proposta del SIULP sulle quali posizioni hanno concordato anche altre OO.SS., oltre il danno, vi sarebbe stata anche la beffa!

Sono molti i fronti aperti che occupano i pensieri e le energie di questa O.S., e ciò determina non solo fra gli iscritti, ma soprattutto fra i dirigenti, un'attesa che potremmo definire "in armi".

Molte infatti sono le risposte che questa O.S. si attende dall'Am-

(segue a pag. 4)

IL SIULP RIBADISCE AL QUESTORE DI TARANTO MOVIMENTI DEL PERSONALE: CI VOGLIONE REGOLE PRECISE

di Franco STASOLLA

Nei giorni scorsi la Segreteria Provinciale S.I.U.L.P. ha incontrato il Questore di Taranto dott. D'AGOSTINO, al quale ha rimarcato il persistere di una serie di problematiche che meritano una soluzione adeguata in tempi che si auspicano brevi.

Nell'incontro avuto, richiesto peraltro dall'Amministrazione, in primo luogo è stata ancora una volta sollecitata una inversione di tendenza in ordine alla mobilità interna del personale, ove in luogo dell'attuale andazzo, vengano indicati criteri certi ed univoci ai quali uniformarsi per le movimentazioni interne del personale, ed il Questore di Taranto ha dato in proposito formale assicurazione affinché ogni movimentazione interna sia ordinata a regole precise che il S.I.U.L.P. già da tempo ha indicato.

Il S.I.U.L.P. ha rappresentato la propria ferma contrarietà per il trasferimento di ben nove unità dall'Ufficio UPGAIP alla Volante, senza che al riguardo nessuna informazione preventiva sia stata data alle OO.SS., ed ancora adesso non ha ricevuto quelle spiegazioni che erano state assicurate in tempi brevi.

Le abbiamo altresì fatto notare situazioni contraddittorie di uffici dove è improrogabile l'invio di personale visti i notevoli carichi di lavoro.

Allo stesso modo il S.I.U.L.P. lamenta come altri impegni che il Questore di Taranto aveva assunto con questa O.S., a tutt'oggi non hanno trovano riscontro.

Un esempio ? Il televisore che è riapparso in Sala Operativa per iniziativa di questa O.S. non è funzionante: allora, ci chiediamo, che senso ha piazzare un televisore non funzionante senza provvedere, in tempi brevi, alla sua sostituzione o alla sua riparazione ?

Un altro esempio ? Perché non si provvede a fornire i vari uffici di adeguate bacheche, affinchè tutti i colleghi possano venire a conoscenza, per tempo, di comunicazioni e circolari che vengono di fatto conosciute solo da pochi privilegiati, quando invece molte comunicazioni devono essere portate a conoscenza di tutto il personale?

Perché procede così a rilento il processo di informatizzazione dei vari uffici, dove ad essere penalizzati sono sempre i soliti uffici, uno su tutti, le Volanti?

Perché non si procede, una volta per tutte, ad un sostanziale rinforzo dei Commissariati distaccati, affinchè tali presidi possano sempre più efficacemente rispondere ad una criminalità che non dà tregua e, al tempo stesso, consentire a quei colleghi condizioni di lavoro più accettabili e meno stressanti?

E' forse chiedere troppo, rispetto al ridottissimo e consueto invio di colleghi fin qui effettuato, centellinato con il contagocce, che a stento va a coprire i posti resi vacanti da quanti, nel frattempo, siano stati trasferiti in altre sedi o andati in pensione?

E' su questi temi che Le chiediamo, Questore D'AGOSTINO, risposte chiare e urgenti, in ordine ai quali il S.I.U.L.P. non abbasserà la propria attenzione finchè non avrà riscontrato una disponibilità concreta, non solo dichiarata, a risolvere tali problematiche, in ordine alle quali il S.I.U.L.P. farà sempre la propria parte, nell'interesse primario degli operatori della Polizia di Stato, e, di riflesso, di tutta la società civile di terra jonica.

CAMBI TURNO E CAMBI SERVIZI: *si pronuncia la Commissione Paritetica*

In data 30 ottobre 2000 si è riunita la Commissione paritetica chiamata ai sensi dell'art. 25 del 2° Accordo Nazionale Quadro ad esprimere un parere vincolante sulle controversie insorte sull'applicazione in sede periferica degli artt. 20 e 21 del citato ANQ.

All'ordine del giorno c'erano:

- cambi turno;
- indennità servizi esterni.

INTERPRETAZIONE DELL'ART. 21 DELL'ANQ: Cambi di turno

L'art. 6 comma 4 del 2° ANQ dispone la pianificazione settimanale dei turni di servizio. Obiettivo principe, così come indicato ai commi 1 e 2 ex art. 6, è il conseguimento della piena efficienza del servizio ed il sereno svolgimento del medesimo; pertanto presso ogni Ufficio deve settimanalmente essere predisposta ed affissa all'albo la programmazione dei turni di servizio secondo le modalità definite con l'informazione preventiva che il dirigente invia alle OO.SS. per comunicare quali tra le tipologie d'orario, indicate dagli artt. 7 e 8 dell'ANQ, intende adottare.

In relazione a ciò la Commissione ha ritenuto che non dà luogo al compenso in argomento la modifica dell'orario di servizio disposta in sede di programmazione settimanale per non più di una volta a settimana per ciascun dipendente, seguendo criteri di rotazione.

Una volta definita la pianificazione ogni successiva variazione di turno darà luogo al compenso previsto e si applica il limite fissato dall'art. 7 comma 6 lett. b.

Per i servizi continuativi la variazione dell'orario deve essere determinata da un'oggettiva esigenza di servizio e deve produrre una modifica dell'articolazione dell'orario di servizio (es. soppressione di un quadrante); senza oggettive esigenze di servizio non può darsi corso ad un mero trasferimento del dipendente in un quadrante diverso rispetto alla sua prevista turnazione.

La Commissione ha ritenuto che non danno luogo alla corresponsione del citato emolumento:

a) l'anticipo o il posticipo di un massimo di due ore del turno individuale di servizio in quanto il concetto di fascia oraria così come comunemente inteso (mattutina, pomeridiana, serale) appare pienamente rispettato nell'ambito del turno ipotizzato (da 8/14 a 7/13, 6/12).
b) Laddove venga adottato un orario 8/14-14/20 le aliquote di personale da impiegare in relazione alle necessità di servizio vengono determinate nella programmazione settimanale dal dirigente; pertanto l'impiego ripetuto nella medesima fascia oraria (es. più volte nel turno 14/20 o 8/14) non figura un cambio turno.

Nel ribadire che la modifica dell'orario disposta in sede di programmazione per l'esecuzione di un servizio conosciuto prima non dà luogo al cambio turno si è ritenuto utile precisare che, qualora per sopravvenute esigenze si renda necessario impiegare in tali servizi ulteriori aliquote di personale, che nella pianificazione settimanale erano impegnate in turni diversi o in riposo settimanale, per queste ultime la variazione del turno darà luogo al compenso relativo. Parimenti dicasi per i servizi di O.P. non prevedibili, che seppur disposti con ordinanza questorile ex art. 37, poiché attuati dopo la programmazione, andranno necessariamente ad incidere sulla pianificazione dei servizi, la cui modifica determina l'attribuzione del compenso in narrativa.

E' il caso della chiamata in servizio del personale collocato in riposo settimanale (art. 63 comma 5 legge 121/81) in base alla pianificazione settimanale ex art. 6 comma 4 che fruirà del beneficio economico e recupero del riposo entro le quattro settimane.

Per i servizi continuativi la Commissione ha ritenuto di dover attribuire il compenso de quo solo alla variazione del primo turno considerando i turni a seguire la logica conseguenza della iniziale modifica.

INTERPRETAZIONE DELL'ART. 20: compenso per l'attività di intervento

Al dipendente che, pur non essendo reperibile, per esigenze di servizio è chiamato ad intervenire sul luogo di lavoro spetta il compenso per l'intervento unitamente a quello di reperibilità. Tale riconoscimento avverrà successivamente mediante l'istituto della ratifica, ferme restando le quantità numeriche attribuite trimestralmente all'ufficio e relative alla reperibilità e all'attività di intervento.

I pareri espressi dalla Commissione su quanto precede avranno effetto a partire dal 1° gennaio 2001.

Sono fatti salvi gli effetti delle determinazioni adottate dagli uffici sulle stesse questioni nel corso dell'anno 2000.

COMPENSO EX ART. 11 DPR 254/99

La Commissione in ordine al quesito posto circa l'attribuzione del compenso ex art. 11 DPR 254/99 agli appartenenti alle Sezioni di P.G. esclusivamente in funzione di tale appartenenza stabilisce di rinviare la disamina in altra seduta.

SEZIONE VOLANTI: PROBLEMATICHE IRRISOLTE E MALESSERE DEL PERSONALE

di Franco STASOLLA

In un recente comunicato dedicato alle problematiche esistenti alla Squadra Volante, fra le altre cose, questa O.S. sollecitava la S.V. ad una serie di prime verifiche.
Nell'occasione il S.I.U.L.P. sollecitava:

1) una verifica in tempi brevi dei carichi di lavoro dei vari uffici in ordine al personale ivi impiegato;
2) un aumento di personale negli uffici ove ve ne sia effettivo bisogno, privilegiando le professionalità già acquisite, già patrimonio dell'Amministrazione e la previsione di criteri certi, e non equivoci, nell'assegnazione del personale ai vari uffici, dando la precedenza laddove possibile a situazioni oggettivamente difficili e comprovate.

Tale situazione purtroppo non è isolata, ed è propria di vari uffici fra i quali la Sezione Motorizzazione, dove a causa di una cronica carenza di personale, si vivono situazioni di malessere e di malcontento.
Le maggiori difficoltà si registrano, soprattutto, fra il personale addetto al servizio di vigilanza, che non viene posto nella condizione di andare in congedo ordinario, di fruire all'occorrenza del congedo straordinario, e di concedersi una pausa per tutti quei motivi che non sono estranei alla rimanenza dei colleghi.
Il servizio di vigilanza, per poter funzionare, necessita di dodici unità: assicurarlo con sole nove unità, così come è oggi, significa snaturare il senso di quel servizio che è di vigilanza, e come tale, deve prevedere la presenza di due unità, non ridotta ad una come oggi spesso accade.
Tale situazione di malessere dott. D'AGOSTINO, ha come responsabile solo l'Amministrazione che ha preferito dirottare altrove il personale, non provvedendo alle sostituzioni di chi è andato in pensione o trasferito in altre sedi o altri uffici della Questura.
E' arrivato il momento di porre rimedio a questo stato di cose divenuto ormai insostenibile e causa, lo ripetiamo, di malessere continuo fra il personale, che, ormai esasperato, finisce con lo scaricare il proprio malcontento contro il solo Capo Garage, costretto ad assecondare la Dirigenza giostrando con i pochi uomini a disposizione, e talune volte costretto anche a fare la parte del Caino, ma al quale però non si può chiedere di replicare il miracolo di Canan, e far sì che l'acqua diventi vino!
E allora, dott. D'AGOSTINO, anche per evitare che la protesta diventi strumentale e finisca con l'amplificare disagi che con pochi aggiustamenti possono subito essere rimossi, non c'è bisogno di miracoli: occorre solo trovare soluzioni adeguate che, per la Sezione Motorizzazione, si realizzano prevedendo un modesto aumento del personale, riportandolo a quello originariamente previsto.
Perché consentire che uffici della Questura arranchino per la mancanza di personale, ed altri uffici invece presentino addirittura degli esuberi?
Sì, proprio così dott. D'AGOSTINO, esuberi. Perché non ci spiega la ragione per la quale l'ufficio verbali dell'Ufficio Servizi, ex U.C.T. per intenderci, oggi, annovera ben tre addetti, rispetto ai due precedenti?
Ci sorge un dubbio: è Lei che ha disposto l'assegnazione di questa terza unità ad altro Ufficio ? E se così fosse, da quando in qua il personale viene spostato da un ufficio all'altro della Questura, senza che vi sia al riguardo una ordinanza del Questore? Oppure questa è solo il frutto della "bella pensata" di due suoi funzionari, i quali d'accordo fra loro e …non solo, pur di riservare una nicchia a questo giovanissimo Ispettore (guarda caso della stessa ortodossia sindacale dei due funzionari), hanno pensato a questo travaso di personale, senza ritenere di informare il Questore ?
Per carità, non abbiamo nulla contro questo collega che chiede solo di lavorare, né tantomeno contro i suoi funzionari. Ciò che ci preoccupa dott. D'AGOSTINO è questa disinvolta gestione del personale, orientata su mere logiche di iniziativa personale e favoritismi, lontana anni luce da quella trasparenza che ormai invochiamo da troppo tempo, e che puntualmente viene disattesa.
Perché diciamo questo?
Perché le pastette, in qualsiasi modo vengano fatte, non ci piacciono: all'ufficio servizi dell'ex U.C.T., quando il precedente "titolare" doveva andare in pensione, quel posto era stato "riservato" e già occupato dal giovanissimo Ispettore, rimasto poi a bocca asciutta allorquando il primo ha rimandato il suo intento di pensionamento, rientrando in servizio.
Allora questo collega prima è stato trasferito dall'ufficio servizi dell'ex U.C.T. alla Squadra Volante, con la promessa di occupare un altro posto strategico, l'ufficio servizi, reso vacante nel frattempo con il trasferimento di quel titolare in altra sede: posto, tuttavia, nel frattempo occupato da altro giovanissimo Ispettore.
E allora, come risolvere il problema ? Dopo una iniziale contrarietà fra gli interessati (funzionari compresi), questo collega, zitto zitto e aumma aumma, viene dirottato in altro ufficio – l'ufficio verbali dell'ex U.C.T. – senza uno straccio di ordinanza del Questore e alla faccia di tutti, ma con la benedizione dei dirigenti dei due uffici interessati, mentre la fila dei colleghi anziani, con problemi anche familiari, che attendono una scrivania in ufficio, dopo anni ed anni passati sulla strada, si allunga e alle loro richieste, le risposte sono sempre le stesse: non c'è posto, fosse per me!
E' questo il senso e lo spessore della trasparenza cui Lei, dott. D'AGOSTINO, fa riferimento nei trasferimenti del personale ? Se è questo il senso, sappia che il S.I.U.L.P. non ci sta e non esiterà a denunciare pubblicamente siffatti comportamenti, se non saranno immediatamente rimossi. Se queste sono, invece, le logiche interessate di altri che Le stanno vicino, La invitiamo, sulla base di questi fatti tangibili e incontrovertibili, a guardarsi da alcuni dei suoi collaboratori, a fare chiarezza, e a ristabilire nella Questura di Taranto le ragioni della trasparenza e della democrazia.

CONTRATTO: LA CORTE DEI CONTI DA IL VIA LIBERA. *ARRIVANO I PRIMI BENEFICI*

Ancora una volta possiamo riaffermare, senza temere smentite, che il sindacato costruttivo, concreto, responsabile e attento ai reali bisogni dei colleghi, e non quello urlato fine a se stesso, è quello che paga.
La Corte dei Conti ha finalmente registrato il DPR 09.02.2001, relativo al rinnovo contrattuale per il biennio economico 2000/2001, dando il via libera alla corresponsione degli aumenti stipendiali e delle relative indennità.
Grazie alle nostre costanti sollecitazioni e alla sensibilità dell'Amministrazione dimostrata nella circostanza, sebbene non vi sono più i tempi necessari per le procedure tecniche di aggiornare gli stipendi, abbiamo ottenuto un primo risultato che renderà tangibile a tutti i colleghi l'avvenuta registrazione.
Con circolare telegrafica n. 333/G.L6, datata 18 c.m., infatti, la competente Direzione Centrale - Servizio T.E.P. e Spese Varie - ha comunicato a tutti gli uffici che devono procedere sollecitamente e comunque entro il termine massimo del 5 maggio p.v., alla corresponsione, a titolo di acconto, della somma netta di £. 480.000, come acconto sulle somme dovute, a favore di ciascun operatore, esclusi i dirigenti e coloro che comunque hanno il trattamento economico dirigenziale.
L'importo è riferito al periodo 1° luglio 2000 - 30 aprile 2001 per la voce stipendio, e 1° gennaio 2001 - 30 aprile 2001 per l'indennità pensionabile.
La predetta somma sarà recuperata con lo stipendio di maggio unitamente alla completa applicazione da parte della procedura informatica stipendiale del succitato contratto.
La somma, che verrà corrisposta in base ad elenchi nominativi predisposti dai singoli uffici periferici, non verrà percepita dai colleghi sospesi dal servizio che godono del solo assegno alimentare.

(segue da pag. 1)

IL SIULP SEMPRE IN PRIMA LINEA NELLA TUTELA DEI POLIZIOTTI

LETTERA APERTA A TUTTI I COLLEGHI

ministrazione, a fronte di altrettante problematiche alla stessa poste, ed è giunto il momento di sollecitare queste risposte.

Abbiamo posto il problema dei trasferimenti interni del personale, chiedendo al riguardo una trasparenza procedurale di cui nella Questura di Taranto si è persa memoria, la fine delle intromissioni di questo o quel dirigente che è pure dirigente sindacale a sponsorizzare Tizio anziché Caio, la previsione di criteri certi e chiari. Non ci interessano le strombazzate propagandistiche degli altri, abbiamo avanzato il rispetto di una serie di prerogative che vanno dalla anzianità di servizio, alla considerazione dei meriti e delle qualità personali, alla giusta considerazione delle situazioni personali e familiari nel rispetto della privacy di ciascuno.

Attendiamo risposte in ordine a trasferimenti di personale – nove unità trasferite dall'UPGAIP alle Volanti – effettuati senza che le OO.SS. siano state preventivamente sentite, entrando in tal modo l'Amministrazione in aperto conflitto con le previsioni sancite dall'A.N.Q.

Abbiamo posto il problema delle condizioni di vivibilità e di sicurezza di vari uffici, denunciando situazioni di aperta violazione della L. 626/96 alla POLFER, DIVISIONE P.A.S. (soprattutto Ufficio Passaporti e Ufficio Stranieri), DIVISIONE ANTICRIMINE, D.I.G.O.S.

Per questi Uffici dove non possiamo attendere i tempi di realizzazione della nuova Questura, o di nuove strutture, attendiamo quanto meno risposte urgenti e, soprattutto, piani di intervento convincenti.

Nell'incontro avuto con il nuovo Dirigente della Zona Polizia di Frontiera il SIULP ha avanzato richiesta in ordine all'adeguamento dell'organico ridotto ormai all'osso, e non più in grado, nonostante i grossi sacrifici cui si sottopone quel personale, di assicurare i servizi di istituto previsti.

Fra le iniziative che abbiamo sollecitato all'Amministrazione, e anche questa rimasta per il momento senza risposta, vi è la previsione di parcheggi riservati agli operatori di polizia nei pressi dei vari uffici (Caserma D'Oria, Bestat e Questura) che andrebbero a sollevare molti colleghi da un problema che ogni giorno diventa sempre più annoso.

Abbiamo avanzato all'Amministrazione l'annoso problema dei carichi di lavoro mal ripartito fra i vari uffici, allo stesso modo dello straordinario, concentrato fra pochi eletti, appartenenti quasi tutti in determinati uffici, e gestito a proprio piacimento da qualche funzionario secondo criteri che non è dato sapere, né tantomeno chiedere.

A tale proposito il SIULP chiede formalmente che venga avviata una verifica in tempi rapidi circa le modalità di assegnazione dello straordinario, affinchè questo beneficio venga sottratto alla gestione attuale, ed il Questore provveda a distribuirlo in maniera diversa, secondo le effettive esigenze, affinchè ne possa beneficiare il maggior numero possibile di colleghi, la maggioranza dei quali, oggi, ne fa pochissimo e se lo vede pure tagliare a fine mese!

Abbiamo denunciato situazioni di MOBBING a danno di colleghi che, per il fatto di non risultare simpatici a questo o a quel dirigente, sono stati fatti oggetto di trattamenti discriminatori, costretti a subire ogni tipo di mortificazione, penalizzazione, o addirittura, in qualche caso, minaccia di trasferimento ad altro ufficio. Nel prendere ferma posizione a tale riguardo, il SIULP ha ribadito al Questore che il rapporto di lavoro fra il dipendente e l'Amministrazione è un lavoro di pubblico impiego, dove il dipendente per risultare simpatico al dirigente non gli deve "sorridere" a tutti i costi, oppure pagargli le bollette. E' sufficiente che quel dipendente faccia il proprio, venga posto soprattutto nelle condizioni di lavorare fornendogli gli strumenti per farlo, e consentendo la realizzazione delle condizioni minime perché ciò possa riuscirgli.

Tutto il resto è prevaricazione, accanimento, assoluta incapacità nella gestione del personale: degenerazioni queste che i responsabili delle varie Amministrazioni farebbero bene a rimuovere incidendo sui responsabili.

Il SIULP auspica che a Taranto si ritrovino, attraverso un mutato atteggiamento da parte dei funzionari, diverse condizioni di serenità che si sostanziano in maggiore tutela e garanzia per i colleghi, i quali si sentono insicuri e mal tutelati da un'Amministrazione pronta ad infierire pesantemente al minimo errore, ed anche quando di errore non si può parlare!

Cosa significa, alla fine, ottimizzazione delle risorse se non cercare di trarre dai colleghi il massimo di professionalità ed entusiasmo? E come si vuole ottenere il massimo se a questi colleghi si dà a stento il minimo: mal equipaggiati, mal aggiornati, senza mezzi informatici, pronti ad essere criminalizzati anche laddove due equipaggi si ritrovino a prendere un caffè?

Eppure colleghi sempre pronti anche al sacrificio personale, come i diciannove feriti di Taranto – Cavese dimostrano, che non si tirano mai indietro, anche di fronte a scelte scriteriate da parte di chi, invece di concorrere con le Forze di Polizia a rendere sicuri gli stadi, colposamente omette il proprio, quando non si schiera apertamente dall'altra parte!

A tale proposito il SIULP si farà promotore a Taranto di un seminario di studi sulla sicurezza negli stadi, per rappresentare che tale problema non è un fatto che attiene alle sole Forze di Polizia, ma deve vedere anche il coinvolgimento responsabile delle società e di altri enti che insieme devono concorrere alla migliore riuscita di tali manifestazioni sportive.

Abbiamo sollecitato l'invio di personale presso i tre Commissariati distaccati, le cui realtà da tempo non sono isole felici e dove la criminalità dà sempre meno tregua.

Riteniamo che il rinforzo degli organici di quelle strutture sia un momento fondamentale della politica di sicurezza del territorio, che passa attraverso una più massiccia presenza della prevenzione e del controllo del territorio, per incidere sempre più efficacemente nella società civile ed assicurare quelle risposte che i cittadini a gran voce chiedono.

Se la Polizia è un'azienda che produce sicurezza, il grado di sicurezza raggiunto dà evidentemente la dimensione dell'efficienza di quest'azienda. La realtà jonica, in tal senso, ha fatto negli ultimi anni un sostanziale balzo in avanti, anche se la guardia non deve essere abbassata.

Assicurare agli operatori di Polizia condizioni salariali più adeguate al gravoso sforzo quotidianamente compiuto, e migliorare le condizioni di benessere a tutti i livelli sui rispettivi posti di lavoro sono obiettivi ai quali il SIULP non si stancherà mai di rinunciare, persuasi come siamo che, oggi più di ieri, la sicurezza dei cittadini passa non secondariamente attraverso la realizzazione di queste condizioni.

Nomina a Ispettore dei corsi 11°, 12° e 13°: richiesta interessi legali

Per gli interessi legali e la rivalutazione economica occorre la richiesta dell'interessato

Abbiamo dato notizia che finalmente sarebbero stati corrisposti gli arretrati ai colleghi dell'11° e 12° e 13° corso, inquadrati nella qualifica di ispettore, chiedendo di accertare se nella somma ricevuta erano compresi anche gli interessi legali e la rivalutazione monetaria.

Alcune strutture hanno segnalato che negli emolumenti ricevuti non sono stati calcolati le suddette spettanze. Interpellata in merito l'Amministrazione ha fatto sapere che il calcolo delle stesse, secondo l'interpretazione del competente ufficio TEP, non viene fatto d'ufficio ma solo a richiesta dell'interessato.

Il SIULP pur ritenendo, diversamente da quanto affermato dal Dipartimento, che tale adempimento deve avvenire d'ufficio, per accelerare in tempi di acquisizione delle citate spettanze, ha predisposto un fac-simile di domanda, da inoltrare immediatamente tramite i rispettivi uffici contabili periferici.

La convinzione del SIULP sul merito è suffragata dalla sentenza della Corte Costituzionale del 18.3.86, n.52. La Suprema Corte, con tale sentenza, ha sancito che il diritto agli interessi legali e alla rivalutazione economica dei lavoratori privati, disciplinato dagli articoli 429 3° comma e 150 di attuazione del C.P.C. vale anche per i dipendenti pubblici.

Tutti i colleghi possono venire a ritirare il fac-simile del modulo presso la Segreteria Provinciale.